



11/2021

Infezioni veneree dei bovini: infezione da *trichomonas foetus*

Trichomonas foetus (sin.: *Trichomonas suis*) viene trasmesso durante la monta, il contagio mediante sperma infetto avviene raramente; come causa di disturbi della fertilità e di isolati casi di aborto nei bovini, la malattia può rivestire una rilevante importanza economica.

1 Specie ricettive

Bovini, suini, gatti. *T. foetus* di bovini e gatti sono morfologicamente identici ma presentano notevoli differenze genetiche.

2 Agente patogeno

Protozoi del gruppo dei flagellati, localizzato sulla superficie o all'interno della mucosa del tratto genitale dei bovini, maschi e femmine. Il periodo di sopravvivenza dell'agente patogeno nello sperma congelato dipende dal medium di criopreservazione utilizzato. Nel gatto, *T. foetus* è presente come parassita (decorso sintomatico) nel tratto intestinale, nei suini vive come commensale (decorso asintomatico) in tutto l'apparato digerente e nella cavità nasale.

3 Decorso clinico / Patologia

Nelle bovine si manifestano infezione ascendente dalla mucosa vaginale attraverso il collo dell'utero fino alla tuba ovarica; vestiboliti, vaginiti, endometriti purulente, salpingiti e, a volte, placentiti che causano ritorni in calore più frequenti, intervalli prolungati tra i periodi di calore e tra i parti, nonché, raramente, aborti (aborti precoci nel 2°–4° mese di gravidanza). La persistenza del parassita è limitata (2–4 mesi, raramente più lunga). Sono possibili infezioni ripetute.

Nei tori il decorso è perlopiù asintomatico; può manifestarsi una leggera balanopostite. I tori più vecchi (normalmente si tratta di animali di 3 anni di età o di età superiore) possono rimanere infetti per tutta la vita.

4 Distribuzione

La malattia è presente in tutto il mondo; fino agli anni Cinquanta, nelle regioni della Svizzera dove si praticava l'allevamento bovino era la causa principale dei problemi di fertilità. Dal 1994 singoli casi sono stati riscontrati soltanto sporadicamente. Questa infezione, anche in Svizzera, è relativamente spesso la causa principale di diarrea nei gatti; ma è improbabile che il gatto possa costituire un serbatoio dell'agente patogeno per i bovini.

5 Epidemiologia

La malattia viene trasmessa durante la monta o con lo sperma infetto; il contagio può però essere anche indiretto, da toro a toro, tramite l'uso di apparecchiature contaminate (rispetto delle norme igieniche durante la raccolta dello sperma).

6 Diagnosi

Devono destare sospetto casi di ritorno in calore e di mancata fecondazione, eventualmente accompagnati da metrite. La diagnosi deve essere confermata da analisi di laboratorio (messa in evidenza diretta dell'agente patogeno mediante analisi colturale e/o PCR) di tamponi vaginali o campioni di lavaggio prepuziale.

7 Diagnosi differenziali

Campilobatteriosi, brucellosi, coxiellosi, leptospirosi, neosporosi, aborti micotici, IBR/IPV, diarrea virale bovina / malattia delle mucose.

8 Immunoprofilassi

In Svizzera non è autorizzata. Per questa malattia non esistono vaccini utilizzabili nella pratica.

9 Materiale da esaminare

Bovine: tamponi vaginali e della cervice; tori: campioni di lavaggio prepuziale; aborto: liquido amniotico, corion, contenuto dello stomaco del feto.

10 Basi legali

Epizootia da eradicare, art. 3, art. 128–131 e art. 186–189 OFE. I tori impiegati per l'inseminazione artificiale devono essere oggetto di un esame conformemente alle prescrizioni dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare di veterinaria (art. 187 OFE).

Controllo delle carni: decisione secondo i criteri generali (all. 7 OIGM).